

IL DOVERE DI PROVARE A MIGLIORARE LE COSE

30 anni, medico veterinario da 7, specializzato in ispezione degli alimenti e direttore di un centro psicoeducativo, ora alla guida di un'armata di seimila giovani colleghi.

di Flavia Attili

Ce l'avete fatta, è nata finalmente Fnovi Young. Cosa significa, qual è il progetto?

Fnovi young o, se preferite, Fnovi Giovani nasce dalle robuste radici di Fnovi; i significati sono tanti, ma se devo sintetizzarli in un solo motto rispondo: crederci! Credere fermamente che la professione non stia morendo, come qualcuno vorrebbe indurci a temere; ma essere altrettanto fermamente convinti che cercare e trovare soluzioni ai problemi dello sviluppo di noi giovani presuppone necessariamente la creazione di una efficiente rete organizzativa della fascia d'età interessata.

A quali problemi alludi, concretamente?

Beh, da dove vuole che cominci?

Fai Tu...

Potrei partire dalle specializzazioni: la nostra professione deve essere riconosciuta come un valore sociale e, pur non potendo paragonare il costo dei corsi per i medici, pagati dalla collettività generale per una professione che esercita in ambito pubblico, è necessario rivedere il costo dei nostri corsi spesso inaccessibili alle nostre tasche e a quelle delle nostre famiglie. Potrei iniziare dalle crescenti difficoltà di inserimento nel mondo lavorativo, che ci appare impervio; potrei muovere dalla questione previdenziale: una contribuzione dal peso insostenibile per chi ancora ha in-

cassi precariamente saltuari, troppo onerosa anche rispetto a quella degli altri Ordini, tanto da scoraggiare i neolaureati dall'isciversi agli Albi professionali; o preferisci che mi soffermi sulla formazione universitaria e sulla palese urgenza di una riforma improcrastinabile, specialmente a modifica delle ultime fasi prima della laurea?... Abbiamo molta carne da mettere al fuoco, credimi.

Ti credo; ma rimarrai in carica solo tre anni, ti basteranno?

Non è affatto una questione personale; cominciamo a realizzare con successo questo nostro progetto proprio perché esso è amplissimamente condiviso e quindi non importa se il mandato conferitomi dai colleghi si concluderà fra tre anni. Il progetto ha una sua autonoma continuità oggettiva e potrà bene essere curato e sviluppato, dopo di me, da altre persone che lo condividono: la politica professionale non si identifica con un viso, non ha colori, ma solo obiettivi comuni.

Sembri avere le idee molto chiare, hai parlato di progetto condiviso.

In che senso? E da chi?

Desumendo dai pareri che scrupolosamente raccolgo, non esito ad affermare che il progetto appare condiviso da tutti i miei colleghi sotto i 35 anni o comunque non lontani più di 10-12 anni dalla laurea, esperti operanti in tutti i settori, da quello dei grandi animali a quello dei piccoli, dall'itticoltura alla pet therapy, dall'ispezione alla chirurgia. È chiaro a tutti noi che navighiamo sulla stessa

barca ed è comune l'interesse ad assicurare una navigazione sicura, ben orientata, con salde mani al timone.

E con la mappa geografica come la mettiamo?



Abbiamo provenienze geografiche da tutti i quadranti d'Italia; la base sulla quale lavorare è forte e variegata; la sintesi va realizzata nel consiglio direttivo: ebbene, in quello attuale trovano rappresentanza isole, sud, centro e nord. Questo, per noi, costituisce una vittoria importante.

Con il Comitato centrale come la mettiamo?

Senza la manifestazione di interesse di tutto il Comitato centrale, scevra da pregiudizi, senza il loro supporto questo progetto si sarebbe arenato ancor prima del varo, sicché manifestiamo riconoscenza verso di loro. La collaborazione con Fnovi è imprescindibile, sta nell'ordine delle cose. Fnovi ha mostrato interesse verso i giovani, ci hanno accolti in casa quando

abbiamo bussato: non ci metterà alla porta!

Addirittura! ma perché, ci sono venti di guerra?

Tutt'altro: spira aria di estrema franchezza. Siamo pacifici, ma determinati a fare arrivare alla Fnovi la voce del più emarginato dei nostri iscritti, se ha valide ragioni.

La nostra generazione può migliorare le cose e quindi ha il dovere di farlo; sicuramente, quello di provarci.

Cosa ne pensano i vostri colleghi di questa iniziativa?

L'adesione, com'è naturale, viene modulata su registri diversi; ma il termometro segnala un grande ardore, diffuso in tutta Italia. Abbiamo mes-

so a punto un questionario, affidandolo per la compilazione a ciascuno dei nostri colleghi: confidiamo che ne emerga un quadro analitico minuzioso, una descrizione della situazione professionale dei nostri coetanei. Stiamo censendo metodicamente problemi, criticità ed eccellenze del territorio nazionale: la conoscenza approfondita di essi, continuamente aggiornata, costituirà la piattaforma che ci assicurerà consapevolezza di ciò che ci chiedono i nostri colleghi. Sarà più facile progettare, intervenire, risolvere.

Fermiamoci qui, la redazione di 30 giorni augura a Lei ed al Consiglio direttivo buon lavoro.

Grazie... Ricambiamo anche a Voi l'augurio di successo! ■



VUOI RICEVERE SOLO LA COPIA DIGITALE?

Nella home page del sito www.trentagiorni.it è attiva la funzione per richiedere l'invio della sola versione digitale del mensile. Il Consiglio di amministrazione di 30giorni ha concordato sulle modalità per inoltrare la richiesta. Un semplice campo form consente di esprimere la preferenza per la sola edizione digitale, ovvero la rinuncia alla spedizione del cartaceo. I nominativi depennati dall'invio postale riceveranno una mail di avviso ad ogni nuova uscita mensile.